

# Sin.Base

- COMUNICATO -

via alla Porta degli Archi, 3/1 – 16121 Genova - tel. 0108622050 – [www.sinbase.org](http://www.sinbase.org) – [info@sinbase.org](mailto:info@sinbase.org)

## AMT:

**la vittoria delle “istituzioni” e del sindacalismo concertativo, sorretto e supportato da quello autonomo, non li illuda: è solo l'inizio della ripresa dell'autonomia ed indipendenza del movimento operaio tutto.**

Alla fine della quinta giornata di sciopero dei lavoratori AMT di Genova, volenti o nolenti, i lavoratori hanno dovuto riprendere il lavoro ed in serata, anche se non totalmente, i mezzi hanno ripreso a circolare.

La contestata assemblea, iniziata con la dichiarazione dei mai tanto unitari CGIL, CISL, UIL, UGL e FAISA-CISAL, che la votazione sull'«accordo» raggiunto il giorno prima solo in tarda serata, che quindi *nessuno aveva letto*, si sarebbe svolta nelle modalità decise dall'assemblea stessa.

Data lettura del testo dell'accordo sono iniziati gli interventi pro o contro il testo dell'accordo che, in sostanza, rappresentava nient'altro che la riproposizione dell'accordo del 7 maggio scorso che il sindaco genovese, non ha rispettato non versando 4 milioni circa nelle casse dell'azienda, pretendendo poi altri sacrifici a carico dei lavoratori, *pretesa da cui è nata la protesta dei lavoratori AMT*.

Ma dopo 5 giorni di sciopero totale, superato ogni timore della repressione istituzionale (le sanzioni a carico dei lavoratori), molti lavoratori, *troppi secondo gli autonomoconcertativi*, si aspettavano ben altro che la riproposizione del disatteso accordo del 7 maggio pur con l'«impegno» (*un altro!!*) istituzionale a reperire i soldi che il sindaco voleva risparmiarsi.

**Così, mentre il fronte del SÌ, era soddisfatto del risultato colto *dall'azienda*, il fronte del NO, pretendeva non solo che non fossero imposti altri sacrifici ai lavoratori (cosa che l'«accordo» chiarisce solo a parole), ma che fosse pagato almeno il costo sostenuto con lo sciopero delle cinque giornate: macché, niente, l'«accordo» per i lavoratori *non prevedeva, né prevede né prevederà niente!!!***

È così che gli autonomoconcertativi hanno concluso l'assemblea facendo spostare alla sinistra del palco i contrari e a destra i favorevoli all'accordo. Lo spostamento dei rispettivi schieramenti non era ancora terminato (molti dei contrari non si erano neanche mossi) che il rappresentante della FAISA decretava la vittoria del SÌ e dopo una “lite bagascia” con i contrari, in compagnia dei suoi “compagni di merenda”, abbandonava la sala della CULMV (chi l'ha vista??).

**Ma non finisce qui!!**

**Gli autonomoconcertativi hanno solo maldestramente vinto una partita ma dimostrando di essere quello che sono, perdendo la faccia, ora possono anche perdere il campionato. Sta ai lavoratori, stracciando le loro tessere, riorganizzarsi in un sindacato vero, indipendente da ogni miraggio parlamentaristico, da ogni isolamento “autonomo” solo di facciata.**

**passa dalla tua parte, passa al *Sin.Base***